



Lo Stadio Flaminio: adesso o mai più

Il Convegno **“Lo Stadio Flaminio al centro di una visione strategica dello sport a Roma”**, organizzato da Federsupporter con il Patrocinio del CONI Regionale Lazio, Comune di Roma, Città Metropolitana di Roma Capitale, tenutosi a Roma, a Palazzo Valentini, il 15 aprile scorso, che ha visto una numerosa partecipazione con autorevoli e qualificati interventi, segna, a mio avviso, un punto di svolta importante per la soluzione del problema Stadio Flaminio.

Di particolare interesse e rilevanza è stato l'intervento dell'Assessore Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda., dr. Onorato.

Egli, infatti, ha riepilogato, con accuratezza e precisione, tutte le criticità che sinora hanno ostacolato e impedito la predetta soluzione.

Tali criticità, però, o gran parte di esse, sono, sempre a mio avviso, ora superabili sulla base di un quadro normativo di cui al Decr. Lgs 38/2021 sulla costruzione, ristrutturazione e ripristino degli impianti sportivi.

Di seguito indicherò alcune disposizioni del Decreto che possono notevolmente agevolare un intervento sullo stadio Flaminio.

Il Progetto di intervento, qualora ad esso venga riconosciuto il requisito di pubblico interesse, può fruire di forme di contributo pubblico.

Non solo, ma il soggetto proponente, eventualmente d'intesa con il Comune, può chiedere l'accesso a prestiti dell'Istituto per il Credito Sportivo ed alla Cassa Depositi e Prestiti.

Il Progetto può prevedere il pieno sfruttamento a fini commerciali, turistici, educativi e ricreativi di tutte le aree di pertinenza dell'impianto per tutti i giorni della settimana. Per impianti come il Flaminio si può prevedere che a far tempo da 5 ore prima dell'inizio della gara e fino a 3 ore dopo dalla sua conclusione, entro 330 mt nel perimetro dell'area riservata, l'occupazione di suolo pubblico per attività commerciali sia consentita solo all'Associazione o alla Società sportiva utilizzatrice dell'impianto.

Il progetto, inoltre, può prevedere la costruzione di immobili con destinazioni di uso diverse da quella sportiva complementari e funzionali al finanziamento o alla fruibilità dell'impianto sportivo, anche in aree non contigue all'impianto, purchè all'interno del territorio urbanizzato comunale.

Il Progetto può, altresì, prevedere l'integrale demolizione dell'impianto e la sua ricostruzione anche con volumetrie e sagoma diverse.

Sia in sede di Conferenza di Servizi Preliminare per la valutazione del pubblico interesse del progetto, sia in sede di Conferenza di Servizi Decisoria per la sua definitiva approvazione, è previsto che il



Comune instauri un dialogo cooperativo con il proponente al fine di superare tempestivamente eventuali lacune e criticità della proposta.

Nel caso di impianti sportivi pubblici, quale è il Flaminio, La Conferenza di Servizi Preliminare esamina, comparativamente, eventuali istanze concorrenti individuando quelle da dichiarare di pubblico interesse e da ammettere alla Conferenza di Servizi Decisoria.

In sede di Conferenza di Servizi decisoria sarà possibile apportare al progetto solo modifiche strettamente necessarie.

Nel caso in cui la Conferenza di Servizi Preliminare o quella Decisoria non si concludano con valutazione favorevole del progetto, il proponente, sulla base di motivate osservazioni espresse nel verbale conclusivo della Conferenza, potrà ripresentare una proposta modificata, senza che vengano meno le fasi procedurali già concluse con successo.

Anche laddove impianti sportivi siano stati costruiti da più di 70 anni e ad opera di autore non più esistente non si applicano i diritti riconosciuti dalla legge all'Autore, così come, d'altronde, aveva già sancito la giurisprudenza del Consiglio di Stato (cfr. in particolare la *Sentenza Sez. VI n.1749 del 15 aprile 2008*).

Sentenza secondo cui il diritto morale dell'Autore di intervenire, qualora vengano progettati nuovi lavori sull'immobile, non si trasmette ai suoi eredi, in quanto questi ultimi esprimono personalità distinte da quella dell'Autore.

Ove poi l'impianto si stato dichiarato di interesse culturale, l'approvazione del progetto estingue tale dichiarazione.

Nel caso di motivata opinione dissenziente del Soprintendente, quest'ultimo potrà proporre opposizione al Presidente del Consiglio dei Ministri che dovrà instaurare un procedimento che riunisca nuovamente le amministrazioni partecipanti alla Conferenza di Servizi, onde pervenire ad una soluzione condivisa.

Qualora quest'ultima non venga raggiunta, la questione verrà rimessa al Consiglio dei Ministri che potrà accogliere o rigettare l'opposizione con decisione che può essere riveduta in sede di giustizia amministrativa soltanto sotto il profilo di manifesta illegittimità, contraddittorietà e irragionevolezza.

Se l'impianto costruito da più di 70 anni presenti specifiche caratteristiche architettoniche di particolare valore testimoniale, puntualmente verificate, la Direzione Centrale per il Ministero dei Beni Culturali indica, per il tramite del proprio rappresentante nella Conferenza di Servizi Decisoria, le misure prettamente essenziali per la tutela di tale valore.

Il proponente adatta il progetto definitivo alle suddette prescrizioni.

Come si può, dunque, constatare, la vigente normativa in materia consente, per quanto riguarda specificatamente lo Stadio Flaminio, ampi spazi e significative opportunità di intervento.



FEDERSUPPORTER
SPORT WITHOUT FANS IS NOTHING

VIA ALBERICO II, 11 - 00193 ROMA - TEL.+39 0668192311
INFO@FEDERSUPPORTER.IT - WWW.FEDERSUPPORTER.IT

Senza dimenticare che la predetta normativa conferma, come la precedente, la priorità accordata ad interventi per il recupero di impianti già esistenti.

Aggiungasi che, come ricordato dal Prof. Piero Sandulli nel suo intervento al Convegno del 15 aprile scorso, è di particolare importanza la modifica apportata all'art. 33 della Costituzione, secondo cui *" La Repubblica riconosce il valore educativo sociale e di promozione del benessere psico-fisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme"*.

Pertanto, dal punto di vista dell'impiantistica sportiva, la norma impone che siano resi operativi tutti gli impianti sportivi esistenti.

In specie, lo Stadio Flaminio in grado di offrire al centro di Roma la fruizione di uno stadio funzionale alla visione delle partite, nonché fornito di palestre e di piscina.

Avv. Massimo Rossetti